



12 MARZO

Incontro ecumenico di preparazione alla Pasqua promosso dalle Chiese cristiane, alle 19 presso la parrocchia Santissima Trinità.

17 MARZO

Scuola teologico-pastorale, secondo incontro di "Morale fondamentale".

18 MARZO

Celebrazione eucaristica in suffragio dei vescovi Carlo Chenis (2010) e Girolamo Grillo (2016), alle 18 in Cattedrale.

Caritas. Il convegno in Cattedrale a Civitavecchia tra analisi della realtà e progettazione sul territorio

Scuola, casa, lavoro I giovani sono poveri



Giovani in cerca di lavoro

Oltre diciottomila persone accolte nel centro di ascolto negli ultimi cinque anni: sei su dieci sono italiani, molte sono donne e mamme

DI ALBERTO COLAIACOMO

Cambia la povertà e aumentano gli strumenti che la società mette in atto per contrastarla, per questo occorrono operatori della carità preparati che sappiano lavorare in rete con i servizi territoriali. È questa l'esigenza che è emersa lo scorso 24 febbraio nel seminario "Povertà in diocesi e progettazione sociale". L'iniziativa, promossa dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, ha visto riuniti nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale gli animatori parrocchiali e i volontari delle diverse realtà sociali di Civitavecchia. L'incontro è stato aperto da Marco Torti, direttore della Caritas di Frosinone e rappresentante dell'equipe regionale, che ha evidenziato come «pur considerando i diversi concetti di povertà - assoluta, relativa, grave privazione e rischio di indigenza - appare palese che nel corso degli ultimi dieci anni ci sia stato un incremento dei poveri variamente definiti». «Questo - ha detto - non lo percepiamo solo dalle statistiche, ma lo vediamo concretamente dalla realtà dei centri di ascolto». Il direttore della Caritas di Frosinone si è poi soffermato sul mondo giovanile «vittima di povertà rispetto all'istruzione, al lavoro e all'abitazione». Per Torti «come Chiesa dobbiamo avere un'attenzione particolare ai giovani che di solito sono molto restii a rivolgersi ai nostri

servizi, pensati in passato per intercettare persone più mature». Il suo è un invito agli animatori a «stimolare la creatività per incontrare le nuove generazioni con forme di intervento sociale anche diverse da quelle che conosciamo. Attualmente nei nostri centri di ascolto è più facile che vengano la mamma o la nonna a parlare dei problemi di un giovane, piuttosto che si presenti lui personalmente». Un'opportunità operativa è quella che arriva dall'introduzione del Reddito di inclusione (Rei), la misura varata dal Governo lo scorso mese di novembre

«La Chiesa una storia d'amore»

«Fare della storia dell'umanità e della Chiesa una storia d'amore, una storia di carità». È l'invito che il vescovo Luigi Marrucci ha rivolto agli animatori della carità al termine del convegno "Povertà in diocesi e progettazione sociale". Il presule, prendendo spunto dall'anno all'amore di san Paolo (1 Cor 13) e dal brano di Matteo sul giudizio universale (Mt 25) ha detto che «questo è il ditico che deve orientare continuamente la carità della Chiesa, è fatto d'amore che diventa battesimo». «La carità, insieme all'evangelizzazione e alla liturgia, è uno dei tre pilastri su cui è costruita la Chiesa» ha ricordato Marrucci. «Quando a Gesù è stato chiesto quale fosse il comandamento più grande egli non ha risposto con un precetto, ha invece indicato un atteggiamento radicale, "amare"».

che ha visto coinvolta anche l'Alleanza contro la povertà, cartello che riunisce le maggiori organizzazioni cattoliche di promozione sociale. «Si tratta - ha detto il relatore - di un provvedimento che stimola i soggetti pubblici alla progettazione sociale ma che è per noi un'occasione per essere collaborativi e propositivi. Dobbiamo cogliere questa opportunità per lavorare in rete con competenza e cogliere la sfida per una formazione

più specifica, oltre a quella umana e spirituale».

A tracciare un quadro della povertà in diocesi è stata Stefania Milioni, vice direttrice della Caritas. «Dal 2012 - ha detto - sono state 18.559 le persone accolte dal centro di Ascolto, di queste 11.852 sono donne». Secondo Milioni, il dato che più drammaticamente descrive la situazione è quello dei 1.786 «nuovi accolti», «persone che si sono rivolte per la prima volta al nostro centro e che prima del 2012 non conoscevano».

Se in passato le persone prese in carico dalla Caritas potevano essere divise in tre grandi gruppi che si equivalevano numericamente - italiani, romeni e stranieri di altre nazionalità - nell'ultimo quinquennio gli italiani rappresentano il 62% del totale, a fronte del 21% dei romeni e del 17% degli altri. «Abbiamo raccolto i dati dal 2012 - ha spiegato la vice direttrice - perché, seppure la crisi sia iniziata nel 2007, è da quell'anno che i suoi effetti si sono manifestati in maniera più diffusa sul nostro territorio, anche come conseguenza della chiusura di molte attività storiche». Secondo Milioni «quello che sembrava un fenomeno transitorio nel tempo si è sedimentato, mostrando multiformi povertà: reddituale, lavorativa, abitativa e di istruzione. La maggior parte delle utenti sono giovani mamme o signore anziane, anche se i casi più drammatici riguardano i cinquantenni senza lavoro».

A confermare che la crisi è ben lungi dall'essere superata è stato anche Alessio Gismondi, presidente della Cna locale, che ha offerto uno spaccato dell'economia cittadina. «Su 53mila residenti - ha detto - sono 4.387 le imprese attive. In grande sofferenza sono il commercio al dettaglio e le costruzioni. Anche l'artigianato ha una flessione ormai inarrestabile, che nel 2017 ha visto cessare 67 imprese a fronte di 30 nuovi servizi».

Scienza a favore dell'uomo L'eredità di Renata Borlone

DI FELICE MARI

La serva di Dio Renata Borlone, nata a Civitavecchia il 30 maggio 1930 e morta a Loppiano il 27 febbraio 1993, continuò la sua strada nella città alimentando i rapporti già costituiti ed allacciando di nuovi. Domenica 25 febbraio un numeroso gruppo di persone, in pullman, ha raggiunto la Città della internazionale del Movimento dei Focolari per partecipare alla consegna del premio "Renata Borlone: donna in dialogo", assegnato quest'anno all'astrofisico palestinese Suleiman Baraka dell'università Al-Aqsa di Gaza City. Lo studioso, musulmano praticante, si è distinto per il suo impegno nella diffusione della cultura e per la pace in una terra da decenni martoriata come la Striscia di Gaza.

La manifestazione, arrivata alla quarta edizione, è stata promossa dall'associazione "Renata Borlone" e dall'Istituto Universitario "Sophia" che ha sede a Loppiano. Il premio è dedicato a cultori della scienza che si sono distinti anche per il loro impegno a favore dell'uomo. Negli anni è stato dato ad altri tre benemeriti e la chiara fama: il fisico Ugo Amaldi, l'astronomo Piero Benvenuti e il chimico ceramista Fabiola Gianotti, direttrice del Cern.

Le motivazioni del premio a Baraka non possono esaurire la ricchissima figura dello scienziato che affonda le sue radici in un mare dolcissimo. Gli orrori della guerra vissuta nella sua giovinezza lo hanno spinto a guardare in alto, verso le stelle, per cercare nuovi orizzonti in cui tuffare lo sguardo: da qui la scelta di studiare presso le migliori università europee e americane.

Mentre in negli Usa, dove progettava di trasferirsi con la famiglia, lo raggiunge la notizia della morte del suo unico figlio tredicenne in un raid israeliano. Rientra a Gaza non per cercare vendetta, ma per restare. Gli hanno regalato un telescopio che porta con sé e fonda il dipartimento di astronomia. Aiuta così i giovani a vedere che nel cielo non ci sono solo elicotteri e caccia F16, ma l'impronta di un Dio che ha creato un universo meraviglioso insegnando loro che solo nel buio più profondo si può vedere la luce più pura della vita.

Ha trascorso una vita di servizio a cose della sua vita e del suo lavoro mostrando numerose foto. Una tra tutte colpisce il pubblico in modo particolare: un cristiano che prega in una moschea in mezzo a musulmani che leggono il Corano mentre lui legge la Bibbia. Il premiato ha chiuso l'incontro dicendo: «anch'io voglio preparare insieme a voi per la pace partecipando alla vostra Messa», celebrazione che si è svolta nel santuario "Maria Theotokos" ed è stata presieduta dal vescovo Marco Meini. "Renata Borlone: donna in dialogo" non è solo un prestigioso premio, ma una realtà che ha sempre caratterizzato l'opera della cittadina e ora, a ventotto anni dalla sua morte, si mostra ancora in tutta la sua freschezza. Non possiamo disconoscere i molti "dialoghi" che Renata ancora tesse e alimenta intorno a sé tra persone, istituzioni, culture, religioni, tra questi anche i rapporti costruiti tra Civitavecchia e Figline-Incisa che si sono allacciati nel 2005 e sono cresciuti tanto da spingere verso un gemellaggio tra le due città - che speriamo si concretizzi presto - il fondato proprio su quei comuni valori che Renata ha incarnato: apertura al mondo, accoglienza, interculturalità, attenzione ai giovani ed agli ultimi. Il comune di Civitavecchia era rappresentato dall'assessore alla cultura Vincenzo Meini. Anche l'amicizia che lega il vescovo Marrucci a monsignor Meini, titolare di Fiesole, rivela una vicinanza tra le due diocesi che in Renata trovano un comune modello.



Suleiman Baraka
All'astrofisico palestinese Suleiman Baraka il premio alla memoria della focolarina originaria di Civitavecchia

Quaresima. Le Via Crucis in programma nei centri storici di Civitavecchia e Tarquinia

Continuano gli appuntamenti proposti dall'ufficio di Pastorale Famiglie e vocazione in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana che arricchiranno il tempo di Quaresima della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. Sono tre le proposte che nelle prossime settimane coinvolgeranno i giovani e la comunità in un itinerario pensato soprattutto per far riscoprire questo prezioso periodo dell'anno liturgico vivendolo nella preghiera e nella solidarietà.

Venerdì 16 marzo, alle 21, si terrà una liturgia penitenziale sul tema "L'umanità è rinnovata" presso la rettoria del Ghetto in Civitavecchia. Anche quest'anno, inoltre, si ripeteranno gli incontri di preghiera e meditazione sulla Passione del Signore Gesù con le Via Crucis cittadine di martedì 20 marzo a Civitavecchia e di venerdì 23 marzo a Tarquinia. Le due celebrazioni, con inizio alle 21, saranno guidate dal vescovo Luigi Marrucci e si snoderanno nei punti più caratteristici delle città.

Volontariato in rete

Si è svolto il 28 febbraio presso il centro di solidarietà "Il Ponte" l'incontro promosso dal gruppo spontaneo di associazioni "Volontariato promuove la vita" di Civitavecchia.

Alla presenza delle istituzioni, della Guardia Costiera e dell'Enel è stata presentata la sesta edizione della manifestazione che si svolgerà dal 22 al 24 giugno nel Parco Uliveto e che avrà come organizzazione capofila la Comunità di Sant'Egidio. Rossella De Paolis, vicepresidente di "Il Ponte", illustrando l'iniziativa ha ricordato che «questo progetto nasce da un'idea di don Egidio Smacchia e vi fanno parte un gruppo di associazioni riunite in modo spontaneo, alcune di esse promuovono la cultura della solidarietà e altre lo sport. L'obiettivo è fare rete ed essere interlocutori con le istituzioni». Massimo Magnano, responsabile di Sant'Egidio, ha presentato il programma.

sarà con gli anziani di Villa "San Tarcisio" e con alcuni malati presso le loro abitazioni, nel pomeriggio l'incontro con i bambini del catechismo e i catechisti. L'ultimo giorno sarà dedicato ancora all'incontro con i bambini, nelle scuole al mattino e in parrocchia il pomeriggio.

Il seminario sulla famiglia

«Il nuovo linguaggio della famiglia» è il tema del seminario che si svolgerà oggi, alle 16, presso la sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale di Civitavecchia. L'incontro, promosso dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, è rivolto a tutti gli animatori parrocchiali, i catechisti e a quanti sono interessati ad approfondire le dinamiche della comunicazione nell'ambito delle famiglie. Il seminario sarà condotto da padre Alfredo Ferretti, direttore del consultorio "La Famiglia" di Roma.



La visita pastorale

È iniziata ieri sera la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alla parrocchia di San Gordiano Martire di Civitavecchia. Oggi il presule presiederà le Messe alle 9, alle 10.30 quella "dei ragazzi" e alle 18. Fino a giovedì 8 marzo il vescovo celebrerà l'eucaristia nella parrocchia ogni giorno alle 18. Domani, nel pomeriggio, ci saranno gli incontri con i gruppi liturgici, Caritas, lettori e "Padre Pio". La sera vedrà i tre consigli: pastorale, affari economici, pastorale dell'oratorio.

Il 6 marzo l'incontro con il Rinascimento nello Spirito e con i genitori del catechismo. Mercoledì 7 marzo la mattina il presule

L'apertura del centro «La Formica» in ricordo di don Egidio Smacchia

Due iniziative promosse dall'associazione Il Ponte: una nuova struttura per la prevenzione delle dipendenze e un corso di formazione per i volontari. Sarà il vescovo Marrucci a inaugurare l'opera. Un segno del Giubileo

Il centro di solidarietà "Il Ponte" propone due nuove iniziative per coinvolgere la comunità di Civitavecchia. In ricordo del fondatore, monsignor Egidio Smacchia, scomparso lo scorso mese di agosto, l'associazione inaugurerà il prossimo 10 marzo un centro di ascolto chiamato "La Formica". Si tratta di un'iniziativa nata come segno concreto del Giubileo della Misericordia su una struttura acquistata da don Smacchia con l'intento di aprirla gratuitamente a tutti coloro che necessitano di ascolto e di aiuto. Il centro verrà inaugurato dal vescovo Luigi Marrucci alle 10.30, nella sede di via Isanzo 34. «Sarà il braccio operativo del Ponte - spiegano dall'associazione - soprattutto nell'ambito del recupero e della prevenzione delle dipendenze».

Sempre l'associazione informa che sono aperte le iscrizioni per il nuovo Corso di formazione per volontari che prenderà il via il 9 marzo, alle 17, presso la sala "Fabrizio Feuli" in via Amba Aradam 25. Il corso, completamente gratuito, è indirizzato a quanti desiderano svolgere volontariato nell'ambito delle diverse attività proposte dal Ponte. La formazione è strutturata in sei incontri che saranno tenuti da operatori qualificati e da esperti del settore e tratteranno temi inerenti il "Progetto Uomo" e le varie fasi del programma terapeutico rivolto a minori, adolescenti e mamme con problema di dipendenza. Per informazioni ed iscrizioni contattare i numeri 3898839871 (Iole) e 334128869 (Gianni). Il Centro di solidarietà, nato nel 1978, ha la finalità di prevenire e risolvere problemi legati in modo particolare alla tossicodipendenza. Da subito, l'attività svolta sul territorio si è posta l'obiettivo di promuovere interventi di prevenzione e riabilitazione per gli adulti. Successivamente, dal 1989, "Il Ponte" ha rivolto la sua attività intesa come "promozione allo stare bene" soprattutto a favore di adolescenti e minori, di donne tossicodipendenti con figli minori al seguito, coinvolgendo tutte le agenzie educative: la famiglia, la scuola, la parrocchia, il quartiere e le altre realtà territoriali.

